



COMUNE di MASSA

Garante informazione e partecipazione

AGGIORNAMENTO - Rapporto Garante informazione e partecipazione adozione PAAV

Il Piano dell'arenile e dei viali a mare (Paav), strumento attuativo del Regolamento Urbanistico declinato per la fascia di costa, è disciplinato dalla norme di cui alla Sez. I, CAPO II, del Titolo V della LR 65/2014 e deve essere formato in coerenza alle discipline del RU nonché in conformità al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico regionale (PIT/PPR). Resta in vigore dieci anni dalla sua approvazione definitiva.

L'Amministrazione, in seguito ad una selezione pubblica con manifestazione d'interesse, ha incaricato con determinazione dirigenziale n. 642 del 22/3/2021, il raggruppamento temporaneo di professionisti coordinati dall'architetto *Fabio Nardini* e composto dal geologo *Andrea Piccinini*, dall'agronomo *Francesco Pitta* e dalla biologa *Antonella Grazzini*, di redigere il *Piano dell'arenile e dei viali a mare* del Comune di Massa.

Considerato che:

- gli obiettivi del PAAV sono espressamente previsti all'art. 88 delle norme tecniche di attuazione del vigente RU;
- fin dalle prime fasi d'elaborazione del Piano e preliminarmente alla sua adozione, a mezzo stampa con la conferenza tenuta dal sindaco **Francesco Persiani** il 27 Maggio 2021, l'Amministrazione ha reso pubblica la scelta, condivisa coi progettisti, di avvivare, seguendo le linee guida previste per le procedure di pianificazione territoriale, un procedimento partecipativo il più ampio possibile per coinvolgere tutti i soggetti potenzialmente interessati alla costruzione dello strumento;
- sono stati promossi attraverso i canali informativi del Comune e conseguentemente tenuti, in videoconferenza streaming tramite la stessa piattaforma web utilizzata per la diffusione dei Consigli comunali, in data **29 Giugno e 6 Luglio 2021**, due incontri pubblici di presentazione e avvio del procedimento dedicati rispettivamente a: "*Turismo, mobilità e accessibilità costiera*" e "*Valori ambientali e culturali della costa*" per raccogliere i contributi sia dei portatori d'interesse sia dei cittadini comuni;
- le linee d'indirizzo dell'Amministrazione ai progettisti (delibera di Giunta n. 181 del 29/6/2021) sono state di realizzare un masterplan della costa massese in un'ottica di sviluppo sostenibile salvaguardando, al contempo, i caratteri tradizionali degli insediamenti costieri e tenendo come punti fermi la tutela dell'ambiente; il rispetto delle caratteristiche del paesaggio apuano; la tutela degli elementi identitari e patrimoniali della costa;
- per quanto attiene agli obblighi di informazione, trasparenza e partecipazione previsti dalla normativa (LR 65/2014), la relazione di presentazione dei progettisti con gli obiettivi per la formazione del Piano; il documento preliminare di VAS coi relativi allegati; resa pubblica attraverso gli organi di informazione con attività dell'Ufficio stampa comunale, è stata

altresì resa disponibile a tutti i potenziali interessati con la pubblicazione sul sito del Comune sia sul Portale trasparenza nella sezione dedicata alla pianificazione territoriale al link: <http://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/26331>) sia sulla pagina web del Garante;

- contestualmente alla presentazione pubblica di avvio del procedimento si è attivata, sia in forma tradizionale-cartacea sia in forma digitale-online, una fase di partecipazione e consultazione preliminare all'adozione formale dello strumento, con la possibilità, per tutti gli interessati, di presentare contributi entro la fine di Agosto 2021;
- la trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale del documento preliminare di cui all'art. 23 della LR n. 10/2010 è avvenuta con nota del 23/9/2021-prot. 64821 pertanto la fase preliminare per la raccolta dei loro contributi si è conclusa in data 23/10/2021;
- conclusa la sopraccitata procedura sono pervenuti un totale di diciotto (18) contributi di cui tredici (13) tramite pec-mail o in forma cartacea e cinque (5) tramite il form digitale alla pagina della Garante;
- detti contributi sono stati recepiti dai progettisti;

Dato atto che:

- con atto di Giunta n. 405 del 28/12/2021 è stata approvata una proposta progettuale preliminare;
- è stata formulata la proposta di deliberazione n. 94/2022 che il Consiglio comunale, nella seduta del 20/12/2022, non ha approvato, interrompendo il procedimento di formazione del piano;
- l'Amministrazione, con deliberazione n. 24 del 1/2/2024, ha riattivato il percorso di formazione del PAAV, invitando il gruppo di progettisti incaricati a rivedere alcuni contenuti in considerazione del mutato quadro conoscitivo conseguente al tempo trascorso; alle opere pubbliche eseguite sul lungomare ed agli effetti prodotti dalla straordinaria mareggiata del novembre 2023; alle novità pianificatorie intervenute con particolare riferimento all'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ed all'avvio del procedimento del Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara; alle opere pubbliche in fase di progettazione che interessano l'ambito di applicazione del PAAV (difesa costiera, ciclovia tirrenica, piazza antistante il pontile, ponte sul Brugiano);
- il procedimento di formazione del PAAV è disciplinato dall'art. 111 della LR n. 65/2014 e che nell'ambito del procedimento di formazione dei piani attuativi, le forme e le modalità di informazione e partecipazione dei cittadini sono individuate dal Comune in ragione dell'entità e dei potenziali effetti degli interventi previsti;

Richiamato l'atto di Giunta n. 35/2019 che nomina la sottoscritta Garante dell'informazione e della partecipazione del Comune di Massa ai sensi dell'art. 37 della LR 65/2014, si dà atto che l'informazione, l'accessibilità e la pubblicità di tutti gli atti che riguardano il procedimento è stata assicurata durante la fase preliminare all'adozione e continuerà ad esserlo in ogni fase procedurale successiva fino alla delibera di approvazione finale attraverso i canali informativi del Comune e con la pubblicazione nel sito web dell'ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Pianificazione e governo del territorio".

Nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'articolo 36 della LR 65/2014 e del divieto di aggravio procedimentale, per garantire una partecipazione informata la più ampia possibile, si propongono comunque le seguenti attività in seguito all'adozione dell'atto da parte del Consiglio e la sua pubblicazione sul Burt :

1. un incontro pubblico di presentazione del piano aperto a tutti i cittadini interessati, da organizzarsi anche in modalità streaming, con l'obiettivo specifico di inquadrare il contenuto,

gli obiettivi del progetto e gli spazi partecipativi ancora previsti dalla normativa per la presentazione delle osservazioni;

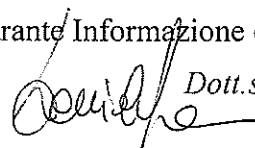
2. una forma di partecipazione on-line con la predisposizione di un form digitale sulla pagina web del Garante da compilarsi da parte degli interessati per l'invio diretto e semplificato di contributi e osservazioni. Dell'attivazione del form sarà data informazione mediante comunicato stampa, sui canali informativi e social del Comune.

Conclusa anche la seconda la fase partecipativa, considerata la quantità e qualità delle osservazioni pervenute sulle quali l'amministrazione dovrà operare le proprie determinazioni, verrà valutata l'opportunità di organizzare eventuali altri incontri pubblici su temi specifici di cui si darà atto nel rapporto finale del Garante.

Il presente rapporto viene inoltrato al Responsabile del procedimento per le attività susseguenti.

Massa, 15 ottobre 2024

La Garante Informazione e Partecipazione

 *Dott.ssa Daniela Lori*

Elenco contributi e sintesi del recepimento del percorso partecipativo per la formazione del PAAV

- 1) ASL
- 2) ARPAT
- 3) GAIA
- 4) Autorità Portuale
- 5) Associazione Consortile Sport e Natura
- 6) Associazione Consorzio Spiaggia Europea
- 7) Autorità Bacino Appennino Settentrionale
- 8) Capitaneria di Porto
- 9) Confesercenti Toscana Nord
- 10) Compagnia del Mare
- 11) Mazzoni Avvocati (Associazione Consortile Sport e Natura)
- 12) Consorzio Balneari Massa
- 13) Regione Toscana
- 14) Associazione Nautica Ronchi
- 15) Consorzio balneari Massa - Compagnia del Mare - Sib Confcommercio Massa - Assobalneari Confindustria Massa - Fiba Confesercenti Massa - CNA balneari Massa
- 16) Bagni Partaccia Riuniti

online

- 1) Stabilimento balneare Miami
- 2) Associazione Balneare del Poveromo
- 3) Carlo Milani
- 4) Francesco Scolaro
- 5) Umberto Nesi (ASTRA Associazione Gruppo di Studio Massa)

Riferimento contributo	Note sul recepimento dei contributi pervenuti in fase di partecipazione
1) ASL	L'ente Sottolinea di condividere gli indirizzi e gli obiettivi e si rende disponibile a fornire contributi nelle successive fasi.
2) ARPAT	In relazione ai propositi indicati nel documento di scoping di VAS ritiene necessaria la produzione di schede di Valutazione dei singoli interventi non solo in relazione agli effetti sull'ambiente e sulle risorse, ma anche in considerazione della appartenenza al SIR e dei conseguenti obblighi normativi da ottemperarsi. A livello di completezza documentale, ritiene debba essere fatto riferimento esplicito agli aspetti di interesse per il Piano contenuti nel <i>Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera</i> previsto dall'art. 18 della LR 80/2015. Il piano non contiene la definizione di interventi di trasformazione in tali contesti. La presenza del SIR è stata considerata nella definizione degli interventi e soprattutto ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento citato.
3) GAIA	L'Ente ricorda che le criticità dei sistemi di approvvigionamento di adduzione di distribuzione della risorsa idrica e dei sistemi di raccolta e depurazione dei reflui sono considerate nel Piano di Investimenti approvato dall'AIT e che i relativi interventi dovranno essere previsti nello strumento urbanistico. Ricorda inoltre che la società dovrà essere coinvolta durante la fase di realizzazione delle previsioni urbanistiche. Sottolinea che un sensibile aumento degli abitanti equivalenti potrebbe richiedere una revisione del Piano degli investimenti. Per quanto riguarda il servizio di fognatura si raccomanda di monitorare e censire le zone ancora non servite dalla fognatura nera. Ricorda inoltre che esiste il problema della promiscuità tra fognature bianche e nere e auspica che il tema venga affrontato nella fase di redazione degli strumenti urbanistici. Il Rapporto ambientale ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel contributo.

<p>4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Porti di La Spezia e Marina di Carrara</p>	<p>L'Ente Ricorda che Il porto di Marina di Carrara è dotato di Piano Regolatore Portuale (PRP) e che è stato approvato lo schema di Accordo ex art. 15 della L. 241/1990 tra Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e Comune di Carrara finalizzato allo sviluppo condiviso del Porto di Marina di Carrara, riportando in sintesi i suoi contenuti.</p> <p>Sottolinea che è stato avviato il processo di redazione e formazione del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema Portuale e del (DPSS) e del Documento di Pianificazione Energetica e Ambientale del Sistema Portuale (DEASP) riportandone i principali obiettivi.</p> <p>Sottolinea infine che l'Autorità di Sistema Portuale ha sottoscritto in data 11/06/2021 con le Parti Sociali (CGIL, CISL, UIL, Confindustria Livorno e Massa Carrara) un Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del porto di Marina di Carrara.</p> <p>Il Piano si limita a prendere atto di tali informazioni con particolare riferimento ai potenziali rischi connessi all'ampliamento in termini di erosione costiera.</p>
<p>5) Associazione Consortile Sport e Natura</p>	<p>Il PAAV recepisce il contributo in cui si sottolinea la necessità di chiarire la natura del regime concessori delle attività turistico-balneari e che siano fatte salve le autorizzazioni/concessioni rilasciate prima del nuovo Piano. In particolare il Piano prevede che tutte le attività balneari siano riconducibili a due fattispecie in particolare: 1) Stabilimenti Balneari; 2) Spiagge Libere Attrezzate precisamente indicate nelle tavole e precisamente disciplinate nelle norme. Il Piano prevede altresì una norma di chiusura che specifica che le previsioni che hanno una ricaduta sul regime confessorio entrano in vigore alla scadenza delle concessioni in essere dalla data dell'approvazione del piano.</p>
<p>6) Associazione Consorzio Spiaggia Europea</p>	<p>Il PAAV recepisce integralmente il contributo in cui veniva richiesto di riconoscere le aree a parcheggio esistenti come tali e che si consentisse l'arretramento delle cabine. Tali indicazioni trovano preciso riscontro nelle tavole del piano e nelle norme.</p>
<p>7) Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</p>	<p>L'Ente Segnala che il PAAV deve essere coerente con i seguenti piani: PGRA; PGA, PAI del Bacino Toscana Nord.</p> <p>Precisa la metodologia con la quale dovranno essere assicurati eventuali approfondimenti di quadro conoscitivo.</p> <p>Evidenzia l'elenco delle disposizioni relative alle problematiche idrauliche, geomorfologiche, di bilancio idrico e di gestione delle acque.</p> <p>Il PAAV ha recepito tali indicazioni all'interno del TITOLO VII delle NTA.</p>
<p>8) Capitaneria di Porto</p>	<p>L'Ente nel contributo concorda sulla necessità di ricostruire un quadro delle concessioni demaniali e sull'obiettivo di incrementare l'accessibilità alle spiagge. Richiede inoltre di inserire alcune possibilità di intervento sul pontile per facilitare le attività dell'ente e di consentire l'installazione di sistemi di videosorveglianza.</p> <p>Il Piano recepisce integralmente le richieste in quanto ha ricostruito un quadro aggiornato delle concessioni in essere alla Tavola QC.2; ha previsto l'aumento del numero dei varchi di accesso alle spiagge e ha specificato nel progetto di riqualificazione dei viali a mare della passeggiata e dei percorsi le possibilità di intervenire come richiesto dalla Capitaneria di porto.</p>
<p>9) Confesercenti Toscana Nord</p>	<p>Il PAAV, condivide l'impostazione e i contenuti generali del contributo prevedendo nuove possibilità di intervento per gli stabilimenti balneari garantendo la conservazione dell'identità del paesaggio costiero. Il Piano, recependo il contributo prevede l'individuazione delle specie arboree e arbustive da utilizzare, tutela la presenza di aree verdi, migliora la percezione del mare dai viali a mare. Si prevede inoltre un diffuso reperimento di spiagge o porzioni di spiaggia destinate alla libera fruizione.</p> <p>Il PAAV prevede nuove possibilità per la porzione di fascia costiera delle Ex Colonie, riqualificando le pinete e consentendo la realizzazione di nuovi servizi per i turisti; prevede la possibilità di installare opere temporanee per le attività sportive e per le manifestazioni sulla spiaggia libera; si prevede la realizzazione di una ciclo-passeggiata delle colonie che attraversa longitudinalmente la fascia lungomare delle colonie;</p>

	<p>Il PAAV recepisce il contributo prevedendo una generale riqualificazione della fascia costiera di Marina di Massa individuando il percorso ciclabile sul lato monti del lungomare e aumentando lo spazio per la passeggiata sul lato mare.</p> <p>Il PAAV recepisce il contributo relativamente alla zona di Ronchi e Poveromo migliorando la qualità complessiva del Viale a Mare e prevedendo la creazione del Parco Lineare sul lato monti del viale.</p> <p>In generale il PAAV recepisce gli altri punti del contributo relativamente ad avere una maggiore flessibilità di impianto dello stabilimento superando il concetto delle fasce funzionali tramutandole in zone funzionali che possono essere altresì fuse tra loro negli interventi di adeguamento e/o sostituzione edilizia compatibilmente con la porzione di fascia costiera interessata. Il PAAV non recepisce invece le richieste legate alla semplice sopraelevazione degli edifici in poiché si è ritenuto che l'attuale assetto paesaggistico abbia raggiunto un equilibrio tale da non essere alterato nel voler superare le altezze esistenti. Il Piano, coerentemente con quanto disciplinato dall'Art. 151 del RU non ammette la creazione di locali interrati.</p>
10) Compagnia del Mare	<p>Il PAAV fa tesoro delle informazioni illustrate nella prima parte del contributo e risponde alle sollecitazioni prevedendo una maggior flessibilità nell'impianto complessivo degli stabilimenti balneari e degli spazi interni.</p> <p>Il PAAV, come suggerito, consente, in casistiche specifiche, interventi di sostituzione edilizia con premialità volumetriche. Si prevede altresì un alto grado di tutela delle componenti ambientali e paesaggistiche tipiche del territorio come richiesto.</p> <p>Il piano consente nuove possibilità anche mediante incremento del rapporto tra fronte dello stabilimento e numero di cabine. Prevede anche soluzioni progettuali più ampie rispetto al precedente piano.</p> <p>Si consente altresì, come suggerito la possibilità di fondere due stabilimenti balneari.</p> <p>In generale le ulteriori richieste trovano un riscontro nelle norme del piano per le parti di competenza ove queste non incidano sugli assetti paesaggistici consolidati.</p> <p>Il piano non recepisce le richieste che prevedono un incremento eccessivo del rapporto di copertura a tutela della permeabilità del suolo presente ammettendo comunque interventi volti al reperimento di nuovi spazi utili ad aderire alle richieste della normativa di settore.</p> <p>Il paav non consente di insediare attività ricettive per non snaturare il carattere di servizio balneare che caratterizza gli immobili e il territorio costiero.</p>
11) Mazzoni Avvocati (Associazione Consortile Sport e Natura)	Vedi contributo 5.
12) Consorzio Balneari Massa	<p>Nella stesura del PAAV si è tenuto conto delle considerazioni iniziali del contributo riguardante le criticità presenti a livello territoriale.</p> <p>Nel contributo si fa riferimento alla richiesta di modifica del Regolamento Urbanistico: in generale questo non è consentito in quanto il PAAV è strumento di attuazione del Regolamento Urbanistico e pertanto non può intervenire modificando le previsioni e le prescrizioni sovraordinate.</p> <p>Ciò detto però il PAAV ha tenuto in considerazione le richieste ove coerenti con gli obiettivi fissati in fase di avvio della formazione del Piano. In particolare si prevede una maggior flessibilità nella definizione delle destinazione interna dei vani degli stabilimenti; si prevede altresì la possibilità di arretrare gli stabilimenti colpiti da particolari fenomeni erosivi.</p>
13) Regione Toscana	<p>Il Contributo risulta molto articolato e denso di richieste che il PAAV ha recepito. Si rimanda per una più precisa descrizione del contributo e del recepimento al Rapporto Ambientale, di seguito si riporta una sintesi di quanto recepito.</p> <p>Il Rapporto ambientale ha specificato le azioni correlate ai diversi obiettivi e le NTA le hanno regolamentate.</p>

	<p>Le azioni previste possiedono un carattere trasversale volte a soddisfare la tutela sia delle risorse naturali sia di quelle paesaggistiche.</p> <p>Nel rapporto ambientale è stato approfondito il tema dei prelievi di risorsa idrica (pozzi), le informazioni disponibili però non consentono una contabilizzazione di consumi.</p> <p>La relazione di Piano prende in considerazione gli esti del monitoraggio.</p> <p>Nel Rapporto ambientale è stata presa in considerazione la possibilità di non intervenire (alternativa 0).</p> <p>Data la natura del Piano, e delle azioni previste tese principalmente alla riqualificazione della situazione esistente si stima un aumento trascurabile del carico urbanistico e di conseguenza del fabbisogno di risorse. Tuttavia la scelta di prevedere la riqualificazione delle strutture esistenti potrebbe produrre un incremento della fruizione che risulta di difficile quantificazione. Per questo motivo sono state previste misure indirizzate ad orientare gli interventi verso un profilo di sostenibilità ambientale.</p> <p>Nella definizione del sistema di monitoraggio sono state prese in considerazione le indicazioni contenute nel contributo.</p>
<p>14) Associazione Nautica Ronchi</p>	<p>Il contributo si rivolge alla tutela e valorizzazione delle dune presenti nell'area soggetta alla concessione demaniale. Il PAAV è stato redatto tenendo in debita considerazione quanto segnalato relativamente alla presenza di vegetazione dunale e ha sottoposto gran parte della concessione alla tutela e conservazione delle aree vegetate. Le aree avente carattere di vegetazione dunale ricomprese nella spiaggia SP sono per loro natura soggette alla regola generale del PAAV della conservazione così come citato nel contributo.</p>
<p>15) Consorzio balneari Massa Compagnia del Mare Sib Confcommercio Massa Assobalneari Confindustria Massa Fiba Confesercenti Massa CNA balneari Massa</p>	<p>Il contributo pervenuto articolato in più punti è stato attentamente analizzato recependo nel piano spunti e indicazioni utili a dare concrete risposte mediante la modifiche al PAAV apportate rispetto alla versione originariamente predisposta nel 2022. Di seguito le considerazioni formulate in merito a ciascun punto.</p> <p>PREMESSA</p> <p>Di seguito alcune considerazioni in merito ai punti: <i>“Situazione per erosione non stabile”</i> e <i>“Progetti antierosione ed “altro” in essere”</i></p> <p>Si ricorda che il PAAV ha sviluppato approfondimenti inediti ed originali proprio riguardo alla erosione sintetizzando al paragrafo 2.4.1 gli esiti che delineano un quadro estremamente critico. Proprio in virtù di tali esiti il PAAV si è posto il problema di raccogliere studi e progetti in atto (ad. es. il progetto Frigido Lavello) utili al riequilibrio della linea di costa in un periodo medio lungo. Per questo è stato predisposto lo specifico allegato 2 della Relazione di Piano intitolato <i>“Masterplan – Schema direttore per la valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche”</i> ove sono individuate le criticità e le soluzioni inerenti le problematiche ambientali e paesaggistiche e le possibili soluzioni praticabili a livello sovralocale e di medio lungo periodo.</p> <p>Ed è proprio grazie a questo scenario che il PAAV propone un progetto di valorizzazione e riqualificazione del territorio e, in particolare delle attività degli stabilimenti balneari.</p> <p>Saranno stati messi in atto nuovi approfondimenti relativi alle novità intervenute (ad. es. mareggiate autunno 2023 e progetto ampliamento porto di Carrara) e ulteriori misure volte a rendere il piano adattivo ai cambiamenti con particolare riferimento alla possibile riduzione delle spiagge in virtù delle mareggiate sempre più intense e frequenti.</p> <p>Ciò premesso il PAAV, nei limiti del suo ambito di applicazione che non prevede Variazioni del RU, definisce analisi e discipline che si formano su un quadro di dettaglio che prevede ulteriori misure di adattamento al quadro mutevole del clima e dell'ambiente con particolare riferimento al fenomeno dell'erosione costiera.</p> <p>RESILIENZA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p>

Il PAAV si pone come obiettivo prioritario quello della tutela ambientale e paesaggistica al quale naturalmente tendono i principi di resilienza e sostenibilità ambientale. Ricordiamo innanzitutto che i principi, gli obiettivi e le direttive del PIT/PPR sono volti alla prioritaria tutela e valorizzazione della naturalità dei territori costieri ammettendo interventi che non incidano in modo insostenibile sull'arenile evitando cioè l'attuazione di interventi che incrementino in modo rilevante l'artificializzazione.

La revisione del Piano prevede indirizzi volti ad azioni di risparmio energetico, fonti rinnovabili, riutilizzo delle acque.

Inondazione marina. Come noto gli auspicati interventi riguardanti la difesa costiera non sono di competenza del PAAV. Le discipline del Piano, comunque, ne consentono la realizzazione, in qualsiasi forma, agli enti e piani che ne hanno competenza.

La revisione del piano concede agli stabilimenti balneari che hanno subito o subiranno un sensibile arretramento della linea di costa come auspicato. Si ritiene non percorribile assecondare la richiesta di soluzioni che portino ad un innalzamento rilevante del piano di campagna o di utilizzo di sistemi di palafitta poiché potrebbero snaturare i principi e criteri morfologici consolidati come disposto peraltro dal PIT/PPR.

Aumento intensità del vento. Il Piano prevede la possibilità di realizzare manufatti in struttura metallica rivestiti in legno sulla scorta anche di quanto previsto in territori costieri vicini.

Aumento temperature. Il Piano prevede la messa a dimora di piante ombreggianti.

ELENCO DETTAGLIATO DELLE RICHIESTE

Premessa

In relazione alle critiche sollevate dal contributo in merito alla "rigidità delle zone funzionali" si ribadiscono alcuni concetti che sottostanno ad alcune delle scelte del piano e, più in generale, alla pianificazione urbanistica e paesaggistica. La formazione di un piano attuativo è, per sua natura, destinato a dettare discipline di dettaglio che prefigurino l'effettiva trasformazione morfologica dei luoghi pianificati. In altri termini il piano deve formarsi immaginando l'assetto morfologico che tutti i volumi presenti nel suo ambito di applicazione dovranno assumere attraverso l'attuazione del piano stesso.

A questo si deve anche aggiungere che, ai sensi della normativa vigente, il piano attuativo deve formarsi conformandosi alle discipline del PIT/PPR. Si ricorda infatti che il Piano Attuativo, prima della sua definitiva approvazione dovrà ottenere il parere favorevole della Conferenza di Paesaggio ai sensi dell'Art. 23 del PIT/PPR composta dal Settore Paesaggio di Regione Toscana e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara del Ministero della Cultura che procederanno ad analizzare ogni contenuto del piano per verificarne la conformazione paesaggistica al PIT/PPR. Il livello di dettaglio del PAAV non potrà dunque essere generico e privo di prefigurazioni morfologiche.

PUNTO 1. CONCETTO DI ZONE FUNZIONALI

La definizione delle zone funzionali, prevista peraltro dalla disciplina del RU, ha tenuto conto dell'attuale assetto degli stabilimenti balneari prefigurandone alcuni adattamenti alla luce di situazioni atipiche che fuoriescono da una prefigurata omogeneità in termini volumetrici o di allineamenti spaziali.

Giova inoltre ricordare un principio su cui si fonda il piano volto a conservare gli assetti esistenti ove caratterizzati da un ordine spaziale e/o da una omogeneità tipologica con il contesto. Ove invece tali requisiti siano mancanti il Piano cristallizza le zone funzionali esistenti e spinge all'attuazione di interventi di riqualificazione morfotipologica che si dovranno attenere ad uno schema tipologico di riferimento utile a ricondurre lo stabilimento ai caratteri stilistici omogenei (potendo fondere alcune delle zone funzionali nel progetto di riconfigurazione

complessiva).

Richiamando quanto sopra e la premessa poco prima descritta, si è proceduto ad una verifica della delimitazione delle fasce funzionali anche sulla scorta delle casistiche riportate nel documento consentendo ulteriormente l'eventuale possibilità offerte agli attuatori di intervenire mediante la fusione di alcune di queste zone o di consentire l'inserimento di ulteriori tipologie di manufatti nelle diverse zone funzionali a patto di aprire varchi visuali o rimuovere eventuali impermeabilizzazioni eccessive come previsto dall'Art. 21 c. 9 delle NTA.

PUNTO 2. OBBLIGO DI INTERVENTI SULL'INTERO STABILIMENTO BALNEARE

Stante quanto richiamato in premessa e quanto riferito in merito al punto 1. Si ribadisce l'importanza di spingere alla riqualificazione complessiva degli stabilimenti balneari laddove vi siano situazioni di disordine e disomogeneità.

Il Piano prevede premialità nei casi di adeguamento e Riqualificazioni complessive nei casi in cui vi siano obblighi di apertura di varchi visivi atti ad una maggiore fattibilità.

PUNTO 3. VISUALI E LORO PARTICOLARITÀ

Il PAAV all'Art. 8 comma 4 delle NTA dettaglia per i "Belvedere", i "Corridoi di visuale" e per i "varchi visuali" i limiti entro i quali è ammessa la permanenza o l'installazione di arredi o masse vegetali in tali ambiti. Fermi restando i principi e gli effettivi esiti dell'attuazione del piano che dovranno consentire a chi percorre il lungomare di vedere il mare, sono specificate le fattispecie ammesse che non confliggano con tali finalità come, ad esempio, la permanenza di piscine o di arredi e ingombri che non impediscano la vista del mare come ad esempio i pali.

PUNTO 4. IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA RINNOVABILE

Il PAAV prevede la possibilità di installare gli impianti solari termici e fotovoltaici sulle cabine e sulle coperture dei piani terra dei manufatti (Art. 12 c.8 lett. i,j,k e dall'Art. 21 c. 9 delle NTA).

Come ricordato anche nel documento in esame il RU, e di conseguenza il PAAV, non ammette l'installazione di Pannelli solari sulla copertura delle aree a parcheggio.

PUNTO 5. ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SETTORE

La revisione de PAAV tiene conto della necessità di adeguare le strutture degli stabilimenti balneari alle norme con particolare a quelle dell'ASL in merito al magazzino e agli spogliatoi compatibilmente con il contenimento delle nuove artificializzazioni.

PUNTO 6. PISCINE

Il PAAV consente la realizzazione di piscine in un limitato numero di casi in località Poveromo poiché si completa un assetto omogeneo di un tratto di arenile ove la piscina è un elemento già presente nella tipologia ricorrente di stabilimenti balneari. Non si è ritenuto per questo estendere tale possibilità altrove poiché non costituisce in altri tratti elemento ricorrente nella tipologia di stabilimento balneare e per limitare il consumo di suolo in conformità a quanto dettato dal PIT/PPR.

Il Piano prevede inoltre la possibilità di inserire vasche idromassaggio compatibilmente con la dimensione dello stabilimento balneare e individuandola quale forma di premialità per il raggiungimento degli obiettivi del piano.

Non è condivisibile invece la richiesta di copertura (anche parzialmente trasparente) delle Piscine in quanto si andrebbero ad inserire elementi volumetrici che si sovrappongono in modo incongruo con il paesaggio tradizionale della costa.

PUNTO 7. CASE DI GUARDIANAGGIO

Il PAAV prevede già la possibilità di articolare liberamente le superfici dei singoli vani nei limiti della superficie complessiva dell'edificio e nel rispetto delle normative generali di riferimento (Art. 21 c.4 ultimo capoverso). E' già prevista la somministrazione di cibi e bevande.

Il PAAV consente la permanenza del gestore per la guardiania ma non è previsto ne consentito dal dimensionamento del Piano Strutturale la possibilità di prevedere destinazioni residenziali. Il Piano consente comunque il mantenimento delle funzioni legittimamente esistenti (anche residenziali).

In merito all'altezza delle case di guardianaggio, in conformità a quanto dettato dal PIT/PPR il PAAV non prevede sopraelevazioni dei corpi principali per non incidere sulla percezione delle visuali dal mare verso monti.

PUNTO 8. TERRAZZE SOPRA LE STRUTTURE

Nelle analisi condotte dal PAAV non si è riscontrata la presenza ricorrente di terrazze sopra la copertura degli stabilimenti balneari. Tale elemento non appare essere dunque un elemento che caratterizza il litorale massese e indurrebbe ad un cambiamento funzionale e percettivo rilevante andando a sostituire cioè le tipiche coperture inclinate in laterizio con superfici piane e parapetti o addirittura con pompeiane o pergolati che incidono negativamente con e visuali.

PUNTO 9. VANI DI RIMESSAGGIO

Compatibilmente con quanto disciplinato a livello regionale il piano ammette la realizzazione di vani per il rimessaggio.

PUNTO 10. VARIAZIONE MISURE

Prendendo spunto dal contributo si prevede la dimensione massima per punto ombra di 9 mq. demandando ogni altra indicazione relativamente alla gestione della spiaggia a regolamenti o ordinanze specifiche.

Il piano misure ampie delle cabine coerentemente con le tipologie maggiormente ricorrenti ammettendo anche i portici delle stesse.

In merito ai campi da beach volley il Piano intende dare un impulso volto alla realizzazione di queste strutture affinché possano svilupparsi, negli stabilimenti di grandi dimensioni, servizi complementari che innalzino l'offerta turistica e le attività sportive.

Il PAAV definisce i parametri dei parcheggi all'Art. 21 comma 6. Delle NTA del PAAV coerentemente con le tipiche necessità del parcheggio.

PUNTO 11. ZONE VERDI E PATRIMONIO ARBOREO

Il PAAV è corredato da uno studio revisionato nel 2024 sul patrimonio arboreo e arbustivo che orienta le discipline dettate in particolare dall'Art. 21 comma 7. e Art. 23 delle NTA.

PUNTO 12. POZZI

Il PAAV detta norme utili alla corretta gestione della risorsa acqua in coerenza con le normative di settore. Le discipline definite dal PAAV sono orientate all'utilizzo sostenibile della risorsa.

PUNTO 13. EROSIONE E ARRETRAMENTO STRUTTURE BALNEARI

Il PAAV ammette l'eventuale arretramento dello stabilimento balneare a fronte dell'erosione costiera in corso con particolare attenzione alle aree ove tale dinamica costiera è particolarmente evidente e conseguente alla straordinaria mareggiata dello scorso autunno.

RIFERIMENTI A CONTESTI VICINI

Si registra quanto riferito in merito ai territori costieri limitrofi ma si segnala che le possibilità offerte dai piani degli arenili citati non sono più attuabili poiché scaduti

	<p>nei comuni citati di Forte dei Marmi, Carrara e Pietrasanta.</p> <p>Le strutture presenti sono frutto dell'attuazione di politiche risalenti nel tempo che hanno caratterizzato territori differenziati anche se appartenenti ad un medesimo contesto paesaggistico.</p> <p>Il PAAV deve prioritariamente misurarsi con le strutture presenti nel territorio del Comune di Massa prefigurando una evoluzione dell'offerta turistica che non snaturi l'assetto consolidatosi nel tempo.</p> <p>STABILIMENTI BALNEARI PARTACCIA</p> <p>A seguito di approfondimenti svolti anche sul fronte giuridico il PAAV stabilisce una disciplina volta a consentire l'utilizzo delle spiagge della zona della Partaccia quale parte attuale, o potenziale, di strutture balneari (presenti anche su suoli privati) aventi le attrezzature richieste dalla normativa al fine di essere configurate, nel complesso, quali stabilimenti balneari.</p> <p>INTERAZIONE CON IL TERRITORIO</p> <p>Il PAAV, all'interno del suo ambito di applicazione, definisce le connessioni ambientali e infrastrutturali con il suo contesto. La definizione dei percorsi, sulla base degli indirizzi forniti dalla Giunta comunale riorganizza la mobilità costera. In particolare definisce nello specifico il progetto di riqualificazione del lungomare mediante la previsione di una viabilità pedonale o ciclopedonale che attraversi tutto il territorio comunale riacciandosi alla pista ciclabile proveniente da Ponente e a quella futura che sarà realizzata a levante sulla scorta del progetto più ampio della Ciclovia Tirrenica.</p>
16) Bagni Partaccia Riuniti	<p>A seguito di approfondimenti svolti anche sul fronte giuridico il PAAV stabilisce una disciplina volta a consentire l'utilizzo delle spiagge della zona della Partaccia quale parte attuale, o potenziale, di strutture balneari (presenti anche su suoli privati) aventi le attrezzature richieste dalla normativa al fine di essere configurate, nel complesso, quali stabilimenti balneari.</p>

Contributi pervenuti ONLINE

Riferimento contributo	Note sul recepimento dei contributi pervenuti in fase di partecipazione
1) Stabilimento balneare Miami	Il PAAV recepisce la richiesta di consentire il cambio di destinazione per le discoteche ammettendo la possibilità di insediarvi attività di somministrazioni di cibi e bevande al fine di un loro riutilizzo e prendendo atto dell'abbandono in cui, alcune di queste, versano.
2) Associazione Balneare del Poveromo	Il PAAV nel recepire il contributo, anche se riferito al singolo caso specifico, ha provveduto a riconfigurare le fasce funzionali in zone funzionali che tengono in considerazione l'assetto e l'ingombro attuale dei manufatti e delle aree a giardino o di valore ambientale come quelle delle dune e delle aree arborate. Il PAAV, per i tratti di Ronchi e Poveromo consente altresì interventi straordinari per mitigare gli effetti dell'erosione costiera.
3) Carlo Milani	Nel recepire integralmente il contributo pervenuto il PAAV prevede, per la zona di Ronchi e Poveromo lo spostamento della pista ciclabile lato mare del Viale a mare e investe progettualità nella costituzione dell'oasi fociva del fosso poveromo.
4) Francesco Scolaro	Prendendo in considerazione il contributo pervenuto il PAAV riorganizza la mobilità dei viali a mare e della passeggiata non entrando però nel merito della prescrizione sui sensi di marcia poiché non compete a questo strumento. Eventuali disposizioni in merito potranno avvenire sulla scorta di valutazioni che non interferiscono con le previsioni del PAAV. Si segnala infine che il PAAV non può intervenire al di fuori dei suoi confini fissati dal limite del marciapiede lato monti del Viale a Mare.
5) Umberto Nesi (ASTRA Associazione Gruppo di Studio	In generale gli spunti presenti nel contributo hanno contribuito ad orientare alcuni approfondimenti presenti nel PAAV e nel suo quadro conoscitivo. Nel recepire il contributo il PAAV prevede espressamente di mantenere libero il transito dei 5 metri dalla battigia e individua puntualmente nuovi varchi di accesso e visivi verso

Massa)	<p>il mare.</p> <p>Per quanto il PAAV sia confinato entro i suoi limiti amministrativi, si è tenuto conto del contributo estendendo gli studi e le analisi per comprendere, ad esempio, gli effetti sull'erosione del Porto di Marina di Carrara e più in generale sulle acque di balneazione.</p>
--------	--